#anche io insegno

parole O_stili

Primaria

Donne ispiratrici

CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ | INCLUSIONE | COSTITUZIONE

★★★★★

ARGOMENTO

- Consapevolezza e responsabilità
- Collaborazione
- Inclusione
- Costituzione

MATERIA

- Educazione Civica
- Area Linguistica
- Area Artistico-Espressiva

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 01. Virtuale è reale
- 02. Si è ciò che si comunica
- 05. Le parole sono un ponte

DOMANDE FONDAMENTALI

- Quali sono i modelli femminili ai quali possiamo aspirare?
- Quali valori ci comunicano e in che modo?
- Dove individui questi valori nella tua vita?
- Come possiamo favorire la collaborazione?

SVOLGIMENTO

90'

Condivisione in classe 10'

Che cosa significa “modello”? A quali personaggi ti ispiri?

In cerchio, l’insegnante chiede a un alunno chi è il suo modello di riferimento e a quale ambito appartiene (es. scuola, famiglia, social, sport, storia). Dopo aver risposto, la parola passa al compagno successivo.

Attività di riflessione sui modelli culturali femminili 60'

Questa attività si articola in cinque fasi:

1. l’insegnante propone agli alunni/e la visione di una breve presentazione Power Point e presenta alcuni modelli di donne ispiratrici;
2. gli alunni/e si dividono in piccoli gruppi da quattro o cinque studenti/studentesse ognuno e scelgono una delle donne presentate;
3. ogni gruppo potrà utilizzare il materiale multimediale fornito dall’insegnante per ricavare informazioni biografiche e frasi chiave che rappresentano i valori di cui tali donne sono portatrici;
4. ogni gruppo creerà un elaborato grafico con le informazioni ricavate (es. cartellone, power point, lap book, ecc.) da presentare al resto della classe.
5. a turno, ogni gruppo esporrà il proprio elaborato ai compagni.

Conclusione 20'

Il Manifesto
della comunicazione non ostile e inclusiva

1. **Virtuale è reale**
Comunico in rete come faccio nel mondo reale, rispettando le persone e le loro differenze, le fragilità e i punti di forza.
Scelgo di includere, senza giudicare o discriminare.

2. **Si è ciò che si comunica**
Rispetto la mia identità e decido liberamente di definirmi per come sono, o di non definirmi affatto. Accolgo la complessità e la molteplicità.
Valorizzo la diversità creativa.

3. **Le parole danno forma al pensiero**
Evito con cura stereotipi, cliché, allusioni o modi di dire offensivi o sminuenti.
Contrasto ogni pregiudizio. Scelgo sempre parole chiare e facili da comprendere, corrette, gentili.

4. **Prima di parlare bisogna ascoltare**
Costruisco relazioni fondate sull’ascolto paziente, la comprensione e l’empatia.
So che opinioni diverse allargano il mio orizzonte, e che dallo scambio nasce il senso di comunità.

5. **Le parole sono un ponte**
Coltivo la curiosità, l’apertura, il dialogo positivo che nasce quando si superano le barriere mentali, sociali, culturali, gerarchiche.
Il mio linguaggio sa creare inclusione e cittadinanza.

6. **Le parole hanno conseguenze**
So che le parole possono ferire o curare, sostenere o schiacciare.
Parlo in modo tale da comprendere tutte le identità, le condizioni, le appartenenze, gli orientamenti e le culture.

7. **Condividere è una responsabilità**
Prima di condividere testi, video o foto mi domando se aggiungono qualità alla discussione e se promuovono il rispetto.
Verifico che le fonti siano oneste, neutrali e veritiere.

8. **Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Valorizzo la pluralità delle opinioni e delle esperienze e accolgo ogni diverso pensiero come una ricchezza. Se dissento, favorisco un confronto aperto, civile e costruttivo.

9. **Gli insulti non sono argomenti**
Insultare è un modo di esprimersi violento e primitivo.
È doppiamente deplorevole se si indirizza a chi è discriminato e sperimenta la povertà, il disagio, la paura, lo stigma o l’emarginazione.

10. **Anche il silenzio comunica**
Scelgo il silenzio per ascoltare e ragionare meglio. O per spegnere polemiche distruttive. O quando non ci sono parole adeguate, e un gesto di empatia vale più di ogni discorso.

paroleostili.it

L’insegnante instaura una discussione sulle modalità con cui le donne proposte hanno veicolato valori positivi e inclusivi. Dopo la lettura del manifesto per l’inclusione, l’insegnante chiede a ogni gruppo di scegliere il punto del manifesto che secondo loro rappresenta meglio la testimonianza della donna ispiratrice scelta.